



Camera dei Deputati

LE CITTÀ DEL FUTURO

Lunedì 13 novembre 2017

Andrea Gnassi Sindaco di Rimini

Gentili colleghi,

nel linguaggio sportivo il mantra ripetuto ogni volta è: 'squadra che vince non si cambia'. Ma noi sindaci non siamo allenatori o terzini o presidenti: non possiamo permetterci di non cambiare, e cioè di restituire dopo 5 o 10 anni le città come le abbiamo avute da chi vi ha preceduto. Perché? Semplice: in un lustro o un decennio il mondo cambia. Dieci anni fa ancora nessuno aveva in mano lo smartphone: oggi è lo strumento più usato al mondo. Dunque, che le città siano in perenne movimento non ci piove. Il tema è un altro: come farlo. Ed è qui che è chiamata ad avere un ruolo e un compito la politica. Usiamo la leva della crescita urbanistica? Ci limitiamo a qualche piccolo ritocco di facciata? Io dico che per le nostre città l'unica leva conveniente di cambiamento positivo sia la qualità. Ricercata non in un solo settore o in uno specifico campo: la visione di una città non si limita all'urbanistica. Occorre cercare e progettare connessioni.

Connessioni che producano comunità e ricostruiscano comunità intorno a modelli integrati di sviluppo a forte impulso qualitativo. 2011: nel pieno della crisi economica, Rimini decide di cavalcare il cambiamento e non subirlo. L'idea è quella di uno switch radicale dell'hardware urbano, capace di innescare un salto di qualità del software. Un modello turistico da 25 milioni di presenze ma maturo, viene rivitalizzato dalle fondamenta attraverso le linee guida di una pianificazione strategica: Prima lo stop al consumo del territorio grazie all'approvazione di nuovi strumenti di gestione del territorio, quindi 154 milioni di euro investiti nell'asset del risanamento ambientale e nel rifacimento del sistema fognario per elevare la qualità delle acque di mare, infine il recupero di grandi contenitori culturali inutilizzati, sottoutilizzati o mal utilizzati (il castello malatestiano usato per 50 anni come 'quinta di scena' di un parcheggio pubblico) e la rigenerazione del waterfront in un progetto che è la sintesi di tutte le connessioni possibili, il nuovo Parco del Mare.

Un 'produttore di comunità': wellness, benessere, stile di vita tradotto nel segno concreto di uno spazio urbano di 15 chilometri completamente rigenerato, a partire dal tema ambientale, che mette per la prima volta sullo stesso piano il sotto (le fognie) e il sopra (la riqualificazione urbana). Ed è un progetto integrato di visione, che guarda alla dimensione dello sviluppo sostenibile a tutto campo. Si devono rompere degli schemi? Si mettono in discussione rendite di posizione? Certamente sì, Si devono togliere incrostazioni? Si rischia sul breve di perdere consenso? Certamente sì ma è un rischio comunque calcolato. Rimini, con questa strategia di riposizionamento della destinazione sul mercato internazionale a medio/lungo termine, conta di veicolare sul proprio territorio almeno 700/800 mila presenze turistiche aggiuntive per una ricaduta finanziaria suppletiva sull'economia locale di oltre 60 milioni di euro. annui Un sogno? No. L'Italia è il secondo Paese al mondo per patrimonio culturale, storico, artistico ma al 18esimo per capacità di valorizzazione. Non servono spot o interventi spot. Le leva di una valorizzazione di nuova concezione per un pubblico potenziale di 2 miliardi di potenziali viaggiatori è la rigenerazione urbana basata sulle connessioni: progetti e interventi coordinati e integrati di riqualificazione urbana in ogni direzione. E allora torniamo all'inizio e cioè- perdonatemi- ala metafora calcistica. Scrive un noto allenatore: 'chi sa solo di calcio non sa nulla di calcio'. Non conta sapere il 4-42 o il 3-5-1 ma che dietro a un pallone possa essere compresa e interpretata la storia di un uomo e magari quella di un Paese o di un'intera epoca storica. E così devono essere le nostre città: la visione non può essere più il Piano regolatore o i retini ma la cultura, l'ambiente, la sostenibilità capaci di farsi 'braccia armate' di un progetto integrato 'produttore di comunità'. A Rimini lo stiamo facendo.